



XVII^a DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Gen 18,20-32; Sal 137; Col 2,12-14; Lc 11,1-13



IL PADRE NOSTRO: NON SOLO PREGHIERA MA ... CONFIDENZA FILIALE

Nell'odierna pagina di Vangelo (cfr Lc 11,1-13), san Luca narra le circostanze nelle quali Gesù insegna il "Padre nostro". Essi, i discepoli, sanno già pregare, recitando le formule della tradizione ebraica, ma desiderano poter vivere anche loro la stessa "qualità" della preghiera di Gesù. Perché loro possono constatare che la preghiera è una dimensione essenziale nella vita del loro Maestro,

infatti ogni sua azione importante è caratterizzata da prolungate soste di preghiera. Inoltre, restano affascinati perché vedono che Egli non prega come gli altri maestri del tempo, ma la sua preghiera è un legame intimo con il Padre, tanto che desiderano essere partecipi di questi momenti di unione con Dio, per assaporarne completamente la dolcezza.

Così, un giorno, aspettano che Gesù concluda la preghiera, in un luogo appartato, e poi chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» (v.1). Rispondendo alla domanda esplicita dei discepoli, Gesù non dà una definizione astratta della preghiera, né insegna una tecnica efficace per pregare ed "ottenere" qualcosa. Egli invece invita i suoi a fare esperienza di preghiera, mettendoli direttamente in comunicazione col Padre, suscitando in essi una nostalgia per una relazione personale con Dio, con il Padre. Sta qui la novità della preghiera cristiana! Essa è dialogo tra persone che si amano, un dialogo basato sulla fiducia, sostenuto dall'ascolto e aperto all'impegno solidale. E' un dialogo del Figlio col Padre, un dialogo tra figli e Padre. Questa è la preghiera cristiana. Pertanto consegna loro la preghiera del "Padre nostro", forse il dono più prezioso lasciatici dal divino Maestro nella sua missione terrena. Dopo averci svelato il suo mistero di Figlio e di fratello, con quella preghiera Gesù ci fa penetrare nella paternità di Dio; voglio sottolineare questo: quando Gesù ci insegna il Padre Nostro ci fa entrare nella paternità di Dio e ci indica il modo per entrare in dialogo orante e diretto con Lui, attraverso la via della confidenza filiale. È un dialogo tra il papà e suo figlio, del figlio con il papà. Ciò che chiediamo nel "Padre nostro" è già tutto realizzato in noi nel Figlio Unigenito: la santificazione del Nome, l'avvento del Regno, il dono del pane, del perdono e della liberazione dal male. Mentre chiediamo, noi apriamo la mano per ricevere. Ricevere i doni che il Padre ci ha fatto vedere nel Figlio. La preghiera che ci ha insegnato il Signore è la sintesi di ogni preghiera, e noi la rivolgiamo al Padre sempre in comunione con i fratelli. A volte succede che nella preghiera ci sono delle distrazioni ma tante volte sentiamo come la voglia di fermarci sulla prima parola: "Padre" e sentire quella paternità nel cuore.

Poi Gesù racconta la parabola dell'amico importuno e dice Gesù: "bisogna insistere nella preghiera". A me viene in mente quello che fanno i bambini verso i tre anni, tre anni e mezzo: incominciano a domandare cose che non capiscono. Nella mia terra si chiama "l'età dei perché", credo che anche qui sia lo stesso. I bambini incominciano a guardare il papà e dicono: "Papà, perché?, Papà, perché?". Chiedono spiegazioni. Stiamo attenti: quando il papà incomincia a spiegare il perché, loro arrivano con un'altra domanda senza ascoltare tutta la spiegazione. Cosa succede? Succede che i bambini si sentono insicuri su tante cose che incominciano a capire a metà. Vogliono soltanto attirare su di loro lo sguardo del papà e per questo: "Perché, perché, perché?". Noi, nel Padre Nostro, se ci fermiamo sulla prima parola, faremo lo stesso di quando eravamo bambini, attirare su di noi lo sguardo del padre. Dire: "Padre, Padre", e anche dire: "Perché?" e Lui ci guarderà.

Chiediamo a Maria, donna orante, di aiutarci a pregare il Padre Nostro uniti a Gesù per vivere il Vangelo, guidati dallo Spirito Santo.

Francesco



Responsabilità sulle strade delle vacanze

È iniziato il mese di luglio: un mese, con quello di agosto, tradizionalmente riservato alle ferie. Non tutti si potranno permettere un tempo di riposo anche a causa della situazione economica attuale; pur tuttavia l'estate registra sempre un maggior traffico stradale e autostradale. Il traffico è una

realtà nella nostra vita. È necessario. Ma i cristiani sono chiamati a prendersi cura dei nostri fratelli. Abbiamo una responsabilità verso gli altri. E quella responsabilità inizia con la prudenza: bisogna essere prudenti in macchina e per strada, perché non solo posso danneggiare la mia vita, ma anche quella degli altri. Spesso viaggiano intere famiglie sullo stesso mezzo per divertirsi, per trascorrere insieme qualche giorno di vacanza, visitare nonni e parenti o semplicemente uscire per trascorrere una giornata felice. Il fatto che tutta la famiglia sia nello stesso mezzo esige dall'autista la massima attenzione e responsabilità sulla strada, affinché ciò che è iniziato con entusiasmo si concluda felicemente. Appare, pertanto doveroso e propizio un invito a focalizzare la nostra attenzione sul significato e l'importanza della guida e sull'urgenza di illuminare la nostra prudenza. Non possiamo, infatti, ignorare che la nostra disattenzione può causare lacrime e sangue.

A questo proposito, il **Concilio Vaticano II nella Costituzione Apostolica *Gaudium et Spes***, dice: *“Alcuni trascurano certe norme della vita sociale, ad esempio ciò che concerne la salvaguardia della salute, o le norme stabilite per la guida dei veicoli, non rendendosi conto di metter in pericolo, con la loro incuria, la propria vita e quella degli altri. Che tutti prendano sommamente a cuore di annoverare le solidarietà sociali tra i principali doveri dell'uomo d'oggi, e di rispettarle”*. (30)

Dunque dire vacanze è dire anche “traffico sulle strade”! Da sempre ho associato l'idea dei bollini rossi o neri sulle strade alla parabola del Buon Samaritano quando dice all'oste, riferendosi a quell'uomo gravemente ferito: *«Abbi cura di lui, e quanto spenderai troppo, te lo ripagherò quando tornerà»* (Lc 10,35).

«Abbi cura di lui»! Sia che siamo pedoni o automobilisti, siamo invitati a vivere la vita con lo stile dei buoni samaritani, facendo del bene e praticando misericordia nei confronti degli altri, a imitazione di Gesù.

La pandemia sta diminuendo grazie alla progressiva vaccinazione della popolazione, e dal punto di vista psicologico un moto spontaneo di “liberazione” prende tutti. Ed è legittimo che sia così dopo un tempo così arduo e difficoltoso, durante il quale siamo stati perfino interdetti dall'abbracciarci, dal baciarsi, dallo stingerci la mano. Ma non dobbiamo ora rischiare di incorrere in un atto liberatorio imprudente e incontrollato. I viaggi familiari sono una buona terapia per ristabilire i consueti legami affettivi, soprattutto con i bambini e gli anziani.

Essere un buon samaritano è **fare della strada un'arteria di vita, di comunicazione, di incontro fraterno, di ricchezza culturale ed economica.**

La strada deve diventare uno spazio per poter vivere la gioia di famiglie e di amici che tornano a incontrarsi e abbracciarsi.

Purtroppo, il numero di morti e feriti sulle nostre strade e autostrade alla fine della stagione estiva è sempre troppo alto. La distrazione la fa da padrona: l'uso di telefoni cellulari, l'eccesso di velocità, l'ingestione di alcol, di sostanze che limitano i riflessi e l'attenzione nella guida. L'uso delle cinture di sicurezza è ancora un problema in sospeso per alcuni. Inoltre, ci sono persone che, dopo aver provocato un incidente stradale, anche mortale, fuggono senza prestare soccorso ai feriti, per sottrarsi alle loro eventuali

responsabilità.

«**Abbi cura di lui!**»! Essere un buon samaritano in viaggio complica un po' la vita; fa perdere un po' di tempo; ma è necessario agire nello stile del Samaritano, che implica lasciarsi colpire da ciò che di vede, sapendo di fronte alla sofferenza dell'altro io devo mi compromettere.

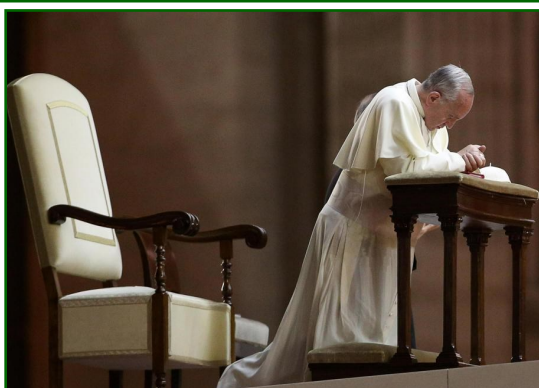
Umanizziamo le nostre strade e i nostri veicoli. E' anche una questione di carità cristiana da parte del conducente che deve avere stima nei confronti di chi viaggia - siano o meno familiari -, non compromettendo la propria vita con manovre sbagliate o sconsiderate, che possono mettere a rischio passeggeri e pedoni. E non dimentichiamo che Gesù, Buon Samaritano dell'umanità, vuole ungere ogni ferita, sanare ogni doloroso ricordo e ispirare un futuro di pace e di fratellanza su questa terra.

Inoltre, durante i nostri spostamenti, gli itinerari vacanzieri prestiamo attenzione alla nostra casa comune, al creato. Ricordiamoci che siamo solo inquilini di questo pianeta e dobbiamo prenderci cura di esso. Rispettiamo il creato con senso di responsabilità e premura.

Infine un augurio: non manchiamo di buon senso! Siamo ancora in tempo di pandemia. Non dimentichiamoci durante l'estate delle norme sanitarie e di convivenza indicate dalle nostre autorità: rispettiamole per il nostro bene e per chi ci sta vicino. Divertiamoci, ma con uno svago responsabile che salvaguardi la salute di tutti.

Per chi può permetterselo:

Buone vacanze!



RIFLESSIONE DI PAPA FRANCESCO SU COME VIVERE LE VACANZE

Pensiamo a quanti, in questo periodo estivo, vivono nella solitudine e nell'abbandono, agli ammalati, ai poveri e agli uomini e alle donne umiliati da ingiustizie, prepotenze e violenze nel mondo. Pensiamo agli ultimi. Questo l'invito fatto stamattina da Papa Francesco nel consueto appuntamento dell'Angelus.

Il Papa ha invitato i fedeli a riflettere sull'importanza del tenersi alla larga dalle cose mondane, da quelle cose che allontanano dalla

preghiera e che quindi non ci permettono di accogliere la Parola di Dio. ***“Siamo chiamati a riscoprire il silenzio pacificante e rigenerante della meditazione del Vangelo, della lettura della Bibbia, che conduce verso una meta ricca di bellezza, di splendore e di gioia. È giunto il tempo – ha aggiunto il Papa – di ricercare e incontrare il Signore”.***

Tutto questo vale oggi più che mai, visto e considerato che il periodo estivo acuisce l'emarginazione e la mondanità. ***“In questo periodo – ha infatti detto il Papa – gli studenti sono liberi dalla scuola e tante famiglie vanno in vacanza; è importante però che nel periodo del riposo e del distacco dalla quotidianità, si possano ritemprare le forze del corpo e dello spirito, approfondendo meglio il cammino spirituale”.***

“La riscoperta di Gesù – ha aggiunto – non è fine a se stessa, per questo possiamo decidere di compiere nuovi passi verso la conversione, verso la testimonianza della carità, verso la conversione in legge della carità nella vita quotidiana”.

“Trasformati dalla presenza del Signore e dall'ardore della sua parola, saremo segno concreto del Suo amore per i nostri fratelli, specialmente per chi soffre, per chi si trova solo e abbandonato, per chi è ammalato e per la moltitudine di persone che nel mondo sono vittime delle ingiustizie e della violenza”. Da qui, la preghiera alla Vergine Madre: ***“Alla Madonna affidiamo quindi le vacanze, perché siano serene e proficue, ma soprattutto perché l'estate di chi non può andare in vacanza, per qualsiasi tipo di ragione, sia comunque un tempo di distensione, allietato da presenze amiche e da momenti lieti”.***

DOM 24 Luglio - XVII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † ZAMPIERI SILVIO e MARIN LILIANA
† NALETTO ALESSANDRA

9:30 † MIAZZO ELENA

11:00 † *pro populo*
† *per le anime*

18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 25 Luglio San Giacomo Apostolo

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA, MAURO e
CARRARO GIULIO
† TOFFANIN ASSUNTA

18:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO e FAM.
† FAM ZIGANTE E BONATO

Mar 26 Luglio - Ss Gioacchino e Anna, Gen. BVM

8:00 † GRISELDA ROSETTA

18:00 † BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI

Mer 27 Luglio

8:00 † MARIA e COSIMO

18:00 † GUGLIELMO, MARIA, ANTONIO e GIANNI
† TOMAELLO GINO

Gio 28 Luglio

8:00 † FAM. PASQUALE GRIECO

18:00 † MARIANNA FORTUNATA e SILVIO

Ven 29 Luglio - Santa Marta

8:00 † FAM. VINCENZA MARINO

18:00 † COFFI DINO

Sab 30 Luglio

8:00 † FRANCESCO, IMMACOLATA e SALVATORE

18:00 † PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI
Prefestiva † DAFFAN AUGUSTO
† BACCHIN NARCISO, GENITORI e FRATELLI
† BASSO MARIA e REATO GRAZIA

PORTO 17:00 **ROSARIO**
Prefestiva † *per le anime*

DOM 31 Luglio - XVIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI, NARSI
BRUNO, MARIA, NONNI e FAM.
† CONIUGI FATTORETTO MINO e SILVIA

9:30 † *pro populo*

11:00 † COSIMO e LUCIA
† *per le anime*

18:00 † *pro populo*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Senza rete non si vince il degrado. Lo sottolineano più voci della Chiesa di Venezia a proposito delle situazioni faticose e sgradevoli che si ripetono in centro a Mestre, con persone che bivaccano e creano disagio.

Al tema è dedicato l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **“Desiderare il bene”**, la nuova lettera del Patriarca Francesco. I contenuti di fondo della riflessione che uscirà integralmente nel prossimo numero di Gente Veneta.

- **Venezia, il comitato**: «No alla Casa di Comunità all'Ospedale. I servizi al cittadino siano al Giustinian».

- **Record di studentesse** straniere alla Domus Civica, a Venezia: studi universitari sempre più internazionali.

- **Metà della centrale Enel di Fusina** non potrà più andare a carbone: già demoliti due dei quattro forni.

- **Otto consigli per moderare l'uso di acqua**.

- **Scavi archeologici ad Altino**: riemergono lucerne romane e oggetti dell'uso quotidiano.

- **Ripara pc e li dona**: Alberto, di Mira, travolto dalle richieste.

- **Un alimentari al posto di un alimentari**: “miracolo” a Oriago fra i negozi di vicinato.

- **Jesolo**: al mare per parlare di Gesù. Gli evangelizzatori hanno dialogato con i giovani turisti e pregato.

- **Disabili e lavoro**: al via ad Eraclea Mare un progetto di inserimento nel turismo.